

LETTERE MINATORIE

Spettabile Commissario,

Ho ricevuto due lettere minatorie. Temo seriamente per la mia incolumità. Le trovo in allegato.

Suo, Giuseppe Melloni.

Lettera 1

Professor Melloni,

È da parecchio tempo che volevo scriverle. Lei non si ricorda di me. Sono Marcello Paolo Rosselli. Classe 1955. Seguivo i suoi corsi a Medicina. Ero uno studente brillante. Lei mi bocciò al mio ultimo esame, Cardiologia. Fu uno choc terribile. La mia autostima scese ai livelli più bassi. Non mi sono più ripreso da allora. Non ho terminato gli studi, non ho trovato un vero e proprio lavoro, non ho una famiglia, la vita mi è sfuggita di mano.

Lei è responsabile del mio fallimento. Lei ha fatto di me uno sconfitto. La odio con tutte le mie forze, e le annuncio che cercherò in tutti i modi di farle pagare la mia infelicità.

Lettera 2

Professor Melloni,

È da parecchio tempo che volevo scriverle. Lei non si ricorda di me. Sono Antonia Maestretti. Classe 1955. Seguivo i suoi corsi a Medicina.

Ero una studentessa brillante. Lei mi bocciò al mio ultimo esame, Cardiologia. Fu uno choc terribile. Ma non mi sono lasciata abbattere. Ho cambiato città, ho terminato gli studi. Sono diventata un cardiologo di chiara fama, come lei certo sa. I miei manuali sono tradotti in molte lingue. Ho una famiglia splendida, una vita piena e felice.

Ogni tanto penso a quello che lei ha cercato di farmi. Guardo quello che sono diventata, e ad ogni momento sono sgomenta al pensiero di quello che la mia vita ha rischiato di essere per colpa sua, di quello che lei ha cercato di farmi perdere. La odio con tutte le mie forze, e le annuncio che cercherò in tutti modi di farle pagare la mia infelicità.

Spettabile Professor Melloni,

Condividiamo la sua preoccupazione. Avendo poco personale a nostra disposizione, in questo momento di crisi, dobbiamo scegliere chi dei due autori delle lettere induca rischi maggiori; non potremo occuparci dell'altro. Abbiamo pertanto interpellato un consulente filosofico, che sostiene che la Maestretti sia assai più pericolosa. L'emozione generata nella Maestretti dallo scampato pericolo è maggiore del rancore che prova il Rosselli per il suo fallimento. Potrà sembrare strano che la persona che tutto ha avuto dalla vita sia animata da maggior risentimento. Ciò si spiega con il fatto che costei tocca con mano quello che avrebbe potuto perdere, mentre il Rosselli non ha che una generica e assai vaga idea di quello che avrebbe potuto guadagnare. Le cose reali sono a volte il miglior modo di misurare le possibilità.